

-1-

Adunanza del 26 aprile 1915

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Bonducci, Clerici, Guerra, Rosmini e Virardo, il Direttore Generale Verci ed i Sindaci Rinaldi ed Arcadi.

È giustificata l'assenza del Consigliere Pirelli.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Produzione - Investimenti

Il Direttore Generale riferisce circa l'andamento della produzione e il movimento anagrafico negli investimenti di fondi di proprietà dello Istituto dal 1° gennaio in poi.

Quanto alla produzione, le proposte presentate dal 1° al 24 aprile hanno raggiunto la cifra di L. 955.483,56 di capitale assicurando, mentre nel corrispondente periodo di tempo del 1914, erano salite a L. 12.194.955,25. Le proposte presentate complessivamente dal 1° gennaio al 24 aprile corrente sono 6903 per L. 50.444.894 di capitale; in di esse ne furono emesse 4958 per L. 41.280.206,18 e perfezionate 3081 per L. 24.737.103,40. Sono in corso di regolarizzazione polizze per L. 15.036.813.

dot

Il movimento di fondi si riassume nelle cifre complessive seguenti: Al 31 dicembre 1914 i buoni del Tesoro ordinari di proprietà dello Istituto ammontavano alla somma di L. 20.000.000. Dal 1° gennaio al 24 aprile ne furono ceduti al fondo speciale

delle riassicurazioni dei rischi di guerra in navigazione per l'im-
 porto complessivo di L. 3.450.000; ed vennero a scadenza per L. 6.550.000,
 e ne furono acquistate per L. 5.000.000; onde la somma totale investi-
 ta attualmente in buoni ordinari del Tesoro si agguaglia a li-
 re 15.802.000.

I buoni del Tesoro pertinenti al fondo delle riassicurazioni
 marittime, che al 31 dicembre 1914 ammontavano a L. 1.435.000,
 ammontano oggi, per effetto delle cessioni fatte dall'Istituto
 e per acquisti diretti, a L. 5.235.000.

Gli altri investimenti eseguiti dallo Istituto nel 1915,
 con le provvidenze degli interessi dei titoli depositati presso la
 Cassa Depositi e Prestiti, col ricavo dei buoni ordinari del
 Tesoro scaduti e venduti, con l'anticipazione di L. 200.000 sulla
 semestralità d'interessi in parte anticipata dalla Banca, e
 con proclamerenti sulle disponibilità ordinarie del conto corrente
 presso la Banca d'Italia, risultano dal seguente prospetto:

Gennaio 8.	Versamento del decimo della sottoscrizione al	
	Prestito Nazionale 4,50%	L. 1.200.000.
" 15.	Saldo annualità cedute dalla Società Strade Fer- rate del Mediterraneo	1.603.989.
Febbraio 1.	Versamento 1ª rata del Prestito Nazionale 4,50%	2.446.500.
" 15.	" in c/ 2ª rata	2.297.250.
Marzo 5.	" s/ 2ª e in c/ 3ª r.	1.000.650,90
" 6.	" in c/ 3ª rata	2.000.000.

Riparto L. 10.548.419, 90

Marzo 15.	Acquisto Buoni del Tesoro quinq. Ag. Torino	10.000, -
"	" " Vers. 3/3 ^e in c/4 ^a rata Prestito Nazionale 4.50%	1.000.000, -
" 16.	" " in conto " " " " " "	1.200.000, -
Aprile 2.	Saldo Prestito Nazionale 4.50% cap. nominale	
	di L. 12.000.000	578.228, 35
" 8	Acquisto Buoni del Tesoro ord. capitale nomi- nale di L. 1.600.000 e conguaglio interessi	1.588.510, -
" 12	Acquisto Buoni del Tesoro ord. cap. nomina- le di L. 800.000 e conguaglio interessi	794.255, -
" 17	Acquisto Obbl. Prestito Naz. 4.50% cap. nomina- le di L. 277.000 e conguaglio interessi	270.040, 37
" 21	Acquisto Buoni del Tesoro ordinari cap. no- minale di L. 2.500.000 e conguaglio interessi	2.482.046, 85
" 22	Acquisto Buoni del Tesoro ord. cap. nominale di L. 200.000 e conguaglio interessi	198.563, 75

Totale L. 10.670.064, 22

Dr

Il Direttore Generale aggiunge per dati e notizie intorno all'andamento dei prestiti accordati su polizze dalle Istituzioni, che dal 1° gennaio al 26 aprile corrente ammontano alla cifra complessiva di L. 4.24.000, mentre nel corrispondente periodo del 1914 avve-
no si poco superato le L. 400.000. Egli fa poi rilevare come dal 1° gennaio 1914 al 31 luglio stesso anno i prestiti accordati ammontano



no a L. 2.776.999, 98; dal 1° agosto al 31 dicembre, ossia nei cinque primi mesi dopo lo scoppio della guerra europea, cui ammontarono a L. 6.803.617, 50. In corrispondenza con le condizioni economiche determinate dallo immane conflitto, l'importo mensile dei premi richiesti dagli assicurati si è quasi triplicato.

Passando finalmente agli investimenti rappresentati dalle operazioni di convenzioni contro rischio del quinto dello stipendio, il Direttore Generale riferisce che la somma complessiva investita in queste operazioni al 31 marzo u. s. ammontava a L. 4.009.712, 83. Nel 1913 furono fatte operazioni per complessive L. 2.403.832, con una media mensile di L. 226.000; nel 1914 la cifra totale delle operazioni è salita a L. 5.103.335, con una media mensile di L. 313 mila. Nel primo trimestre del 1915 si sono investite in queste operazioni L. 1.045.908, e cioè nel gennaio L. 353.154, 71, nel febbraio L. 283.303, 34 e nel marzo L. 409.430, 80.

4) Acquisto di annualità dovute dallo Stato

Dopo avere informato il Consiglio che il 21 aprile corrente si è proceduto alla stipulazione del compromesso per l'acquisto delle annualità governative di sussidio chilometrico relative alla costruzione delle Ferrovie Speleto - Nocera - Piedicrapa della quale è concessionaria la Società Subalpina di imprese ferroviarie, il Direttore Generale riferisce che gli impegni assunti finora dalla Istituto, con regolari compromessi, che dovranno tradursi in contratti definitivi entro il biennio 1916-1917, per queste operazioni

di acquisto di annualità dovute dallo Stato, ascendere alla somma di
L. 30.444.000, così ripartita:

Per la Ferrovia. Imola - Castel del Rio	L. 3.200.000.
" " " " Rimini Mercatino - Talamello	" 2.300.000.
" " " " Roma - Frosinone	" 3.140.000.
" " " " Roma - Frosinone	" 5.370.000.
" " " " Domodossola - Confine Svizzero	" 4.350.000.
" " " " Parma - Badia - Ostiglia	" 1.000.000.
" " " " Ferrara - Spoleto - Torcia - Piediripa	" 5.400.000.

Totale L. 30.444.000.

Il Direttore Generale fa rilevare che tale somma riguarda esclusivamente impegni futuri, e però in essa non sono compresi le 60 annualità di L. 197.000, per L. 4 milioni, acquistate nel l'agosto 1914 dalla Società per le Grandi Ferrovie del Mediterraneo, né le cinquanta annualità di L. 11.494 per L. 325.215 riguardante la ferrovia del Valdarno superiore.

dsj

c) Incassi delle Agenzie Generali

Il Direttore Generale dà quindi i seguenti ragguagli sull'andamento degli incassi delle Agenzie Generali. Essi, nel 1914 ammontarono a L. 33.654.361, 23, con una media settimanale di L. 647.200.

Dal prospetto di dettaglio si rileva che, mentre sino alla fine



di luglio l'incasso settimanale si mantenne quasi sempre fississimo a tale cifra media e sovente fu notevolmente superiore, dal principio di agosto a tutto dicembre scese generalmente su cifre di poco inferiori alla media.

Considerando il forte ristagno in tutti gli affari determinati dalla guerra europea, si nota che, salvo una momentanea depressione nel mese di agosto, l'andamento degli incassi è proceduto in modo soddisfacente; specialmente nel mese di dicembre si ebbe una ripresa confortante.

Tale ripresa continuò in modo ancor più confortante nei primi mesi del 1913. Infatti dal 12 gennaio al 22 aprile le somme incassate ammontano a L. 283.220,64 corrispondenti ad una media settimanale di L. 405.000.

d) Conferma dei membri del Comitato permanente.

Il Direttore Generale informa il Consiglio che, con lettera del 22 aprile corrente, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha comunicato allo Istituto il Decreto Ministeriale del 20 febbraio scorso col quale, in relazione alla deliberazione unanime presa dal Consiglio nella sua adunanza del 14 gennaio sono stati confermati nell'Ufficio di membri del Comitato Permanente i Consiglieri Gr. Uff. Pietro Verardo, e Professori e Alberto Beneduce.

-7-

2. Stabili di proprietà dello Istituto in via del Tritone.
Recupero di credito ed affitto di locali..

Il Direttore Generale riassume le comunicazioni e le proposte contenute nella seguente relazione del Com. Guerra, che era stata distribuita ai singoli membri del Consiglio:

« Il 1° ottobre 1914, giorno dell'entrata in possesso da parte dell'Istituto nei due stabili in via del Tritone vendutigli dalla Società delle Imprese Fondiarie, la S. A. P. S. occupava i locali terreni segnati coi numeri civici 129, 130 e 131. Il relativo contratto andava a scadere col 30 aprile 1915. La pigione annua era di £ 14.400, ossia di £ 1.200 mensili. Nel contratto era una clausola in forza della quale la Sapis, alla scadenza dell'affitto avrebbe potuto rinnovarlo per un quadriennio dal 1° maggio 1915 a tutto il 30 aprile 1919, con l'aumento però della pigione a £ 15.600 per primo biennio, ed a £ 18.000 per secondo biennio.

La Sapis, era già in arretrato con la Società delle Imprese Fondiarie nel pagamento delle pigioni, e non avendo corrisposto il fitto neppure all'Istituto, furono iniziati gli atti giudiziari, e si procedette ad atti di sequestro.

Nel frattempo la Sapis, ad istanza dei suoi creditori venne dichiarata fallita, e il Curatore sta in questi giorni procedendo all'inventario di quanto trovasi nei locali, e cioè stighi, armadi, bancone, scrittori, tavolezzi, cristalli e merci.

Le pigioni non pagate all'Istituto ammontano a lire

no 8.400 in complesso, e cioè quelle di sette mesi, dall'ottobre 1914 a tutto aprile 1915. Si è però ottenuto il versamento di L. 2.000 in occasione della vendita fatta dalla "Sapi", della dotazione di un gabinetto di analisi. Il credito e così residuale a L. 6.400, al quale sono pure da aggiungere almeno L. 1.000 per spese degli atti esattivi fatti dall'Istituto: in complesso L. 7.400.

Di fronte a tale debito l'Istituto ha il deposito cauzionale trasferitogli dalla Società Imprese Fondiarie, e costituito dalla "Sapi", in tre mesi di pigione, e cioè L. 3.600; quindi la somma per la quale l'Istituto rimane ancora esposto è di L. 3.800. Questa somma sarà da recuperare con privilegio sul valore degli stigli e delle merci.

Però il privilegio preminente spetta al curatore per le spese del fallimento, e anche la Società delle Imprese Fondiarie è creditrice della "Sapi", per pigioni.

È noto che le aste giudiziali per vendita di oggetti pignorati, di pertinenza di falliti, ecc., presentano poca o nessuna sincerità, per le facili collusioni fra i concorrenti.

Si è accertato che nel compendio del fallimento della "Sapi" si trovano compresi mobili in legno, e cioè armadi e scaffalature, sedili e tronuzzi che potrebbero servire anche all'Istituto essendo in ottimo stato di manutenzione. Quindi dal tecnico Signor Andrea Guerra si è fatta eseguire una stima sommaria di tali mobili per conoscerne il valore e stabilire se convenisse all'Istituto di concorrere all'acquisto, almeno per impedire gli accordi fra

gli aspiranti in danno dei creditori del fallimento.

Il tecnico ha dichiarato che l'Istituto concorrendo all'asta, potrebbe spingere il prezzo dei detti mobili fino alla somma di lire 4.000.

Sarebbe perciò opportuno che si pensasse ad autorizzare la Direzione Generale a concorrere all'asta, tenendo presente, quanto alle offerte, l'indicazione fatta dal tecnico dell'Istituto.

Vi sono inoltre nel compendio di detto fallimento grandi vetrine in ferro e cristalli che dallo stesso tecnico sono state valutate in L. 10.000 se mantenute a loro posto, e in L. 5000 se smontate per essere adattate in altri locali.

Anche per questa parte sarebbe conveniente concedere alla Direzione Generale di seguire l'andamento delle cose, e intervenire ove fosse il caso, per assicurare il ricupero dell'intero credito dell'Istituto, poichè al riguardo non sarebbe sufficiente l'importo dei mobili in legno, se si dovesse formare intorno alle suddette L. 4.000, tenuto presente che, come si è accennato, il credito ancora scoperto dell'Istituto è di L. 3.800, e che prima sono da pagare le spese del fallimento le quali, per solito, non sono di lieve entità.

drj

Le intenzioni, da parte dell'Istituto, dovrebbe pure essere autorizzate per il caso, non improbabile, che le vendite siano fatte a licitazioni o a trattative private. L'Istituto sa già regolarvi seguendo l'andamento delle cose; e all'uso si è già avuto qualche colloquio col curatore del fallimento.

Conviene poi pensare al riaffitto dei locali in questione.



Vario richieste già vennero fatte, ma l'urgenza della prigione ha tenuto i richiedenti dalle stringere le trattative.

Si è presentato da ultimo il Direttore della Società Italiana per le lampade elettriche "E.". Egli offrì dapprima L. 100 mensili, poi L. 800, infine L. 1.000. E' questa l'ultima offerta egli ha ripetuta in una lettera del 21 corrente.

Venuto presente l'attuale momento di crisi commerciale ed economica, non sarebbe il caso di insistere negli aumenti come era fra previsto dalla Società delle Imprese Finanziarie; e nemmeno l'Esibito dovrebbe insistere sulle L. 1.000 di prigione mensile, ma spedire alla Società delle Lampade "E." che migliori ancora un po' la propria offerta, portandola a L. 1.100, e, in caso estremo, a L. 1.050 mensili, con un contratto della durata di un biennio almeno.

Sarà opportuno che la Direzione Generale sia autorizzata a trattare su tali basi.

Il Consiglio, accogliendo le proposte portate a conclusione della relazione del Consigliere Guerra, autorizza la Direzione Generale:

1) a curare l'esecuzione dell'Esibito all'asta, ed alla liquidazione ed alle trattative private per la vendita dei mobili e delle utenze di compendio del fallimento della Società S. A. P. I. S. per impedire gli eventuali accordi dei concorrenti in danno dei creditori del fallimento, e quindi nella misura che interessa alla S.

stituito di evitare la possibile aggraviamento;

2) a concludere le trattative avviate per il riassesto dei locali, sulle basi indicate nella relazione.

3. Acquisto delle annualità dovute dallo Stato alla Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo..

Il Direttore Generale ricorda la deliberazione 6 marzo u. s. con la quale il Consiglio approvò l'impegno da assumere verso il Ministero del Tesoro per l'acquisto - fine a concorrenza della somma di 30 milioni in 10 anni - delle annualità dovute dallo Stato alla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, stabilendo il saggio di capitalizzazione da adottarsi per questa operazione nella misura del 5,50 per cento, confermata poi con successiva deliberazione del 29 marzo.

In seguito a nuove insistenze fatte dalla Società - ed appoggiate anche dagli onorevoli Ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici - per ottenere un miglioramento di tale condizione, il Comitato Permanente, in adunanza del 20 aprile corrente, si è occupato l'arrivo che, fermo restando per il primo quinquennio il saggio di capitalizzazione del 5,50 per cento già deliberato, potesse offrirsi alla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo di stabilire fino da ora che per il secondo quinquennio il saggio sarà ragguagliato all'interesse medio della rendita pubblica (consolidate 3,50% ca 3,75) nel biennio precedente il giorno dell'operazione, aumentato di L. 20, che è, all'incirca, la differenza fra

Or



l'interesse attuale della rendita stessa è il 5.50 stabilito per il primo quinquennio; ma che in nessun caso il saggio di capitalizzazione, né di cui trattasi dovrebbe superare il 5.50% ed essere inferiore al 5%.

Infermato di ciò, il Direttore Generale della Società, dopo avere conferito con lui e col Consigliere Terenzi, ha dichiarato, con lettera del 22 corrente, che tali condizioni non potrebbero essere integralmente accettate dal Consiglio di Amministrazione della Società stessa, ed ha proposto che sia fin d'ora stabilita la limitazione a due soli milioni della somma da dichiarare disponibile annualmente per il rimborso al Ministero del Tesoro nel primo quinquennio, durante il quale le operazioni di capitalizzazione sarebbero comodate in base al saggio del 5.50%; che inoltre sia eliminata la indicazione del saggio minimo, ritenendo sufficiente garanzia per l'Istituto l'altra condizione basata sul ragguaglio alle interesse medio della rendita aumentate di L. 1.20.

Il Direttore Generale prega ora il Consiglio di voler deliberare al riguardo, osservando che, a suo avviso, le richieste della Società appaiono convenienti ed accettabili; poiché esse consentono per il primo quinquennio il nuovo investimento di 10 milioni di lire al saggio del 5.50%; e la rinuncia al limite minimo del 5% per il saggio da adottare nel secondo quinquennio non pare debba preoccupare, ante riguardo alle previsioni che possono farsi circa i futuri corsi dei titoli pubblici.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, dopo breve discussione delibera che per l'operazione onde trattasi sia consentita, per il primo quinquennio, la limitazione alla cifra minima di 2 milioni annui degli acquisti delle annualità dovute dallo Stato alla Società per le Strade ferrate del Mediterraneo, e che per il secondo quinquennio, adottandosi quanto al saggio di capitalizzazione il criterio suggerito dal Comitato Permanente, si rinunci al limite minimo del 5%;

ed autorizza in tali basi la stipulazione del compromesso con la detta Società.

4. Provvedimenti per il personale in caso di mobilitazione generale o di guerra.

Il Vice Presidente riferisce intorno alle conclusioni deliberate in una adunanza, alla quale egli è intervenuto, dei rappresentanti della Cassa Nazionale Infortuni, della Cassa Nazionale di Previdenza e delle Istituti Nazionale di Credito per le cooperative, circa il trattamento da farsi in caso di mobilitazione o di guerra al personale dei tre Istituti; salvo, naturalmente, le deliberazioni definitive dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

A tutti i funzionari, gli impiegati e al personale di servizio che in caso di mobilitazione o di guerra siano richiamati d'ufficio sotto le armi sarebbe conservato l'intero stipendio di organico per i primi due mesi dalla data del richiamo; per i



mesi successivi, qualunque sia la durata del servizio militare, sarebbe corrisposta la metà dello stipendio. Tutto il periodo passato sotto le armi sarebbe computato agli effetti della anzianità. E, quindi, sarebbero normalmente conferiti gli aumenti di stipendio che venissero a scadere mentre cui sono sotto le armi. Gli Istituti vorrebbero inoltre le assegnazioni di previdenza e di pensione predisposte a favore del proprio personale di ruolo. Tali disposizioni si applicherebbero anche al personale di ruolo confermato in pianta stabile che, essendo stato richiamato d'ufficio sotto le armi, si trovi attualmente in servizio militare.

Il Vice Presidente aggiunge che di tali accordi egli ha informato il Comitato Permanente, il quale nell'adunanza del 20 aprile corrente ha deliberato di informarne il Consiglio, per le sue eventuali deliberazioni nei riguardi del personale dello Istituto.

Dopo breve discussione il Consiglio, su proposta del Presidente, giudica opportuno di sospendere, per ora, ogni deliberazione su a tale riguardo.

B. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera il rifiuto della cessione del 40% dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti

cautele:

1) Compagnia: Generali

Assicurato: Gianni Francesco di anni 47

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Vita Intera uomini temporanei con differimento di anni 23.

Parere del Consulente medico dello Istituto: Per assicurazione precedente: fra buono e mediocre (assumibili poco lunga).

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato propose all'Istituto nell'aprile del 1914 una assicurazione di L. 3.000 di categoria mista a 30 anni che, si ritenne per ragioni sanitarie di ridurre nel differimento portandolo a 24 anni. La modificazione non fu accettata dall'assicurato, che fece sapere di essere disposto a stipulare una vita intera per 27 anni. L'Istituto non accettò e l'offerta non ebbe seguito. Per coerenza si ritiene che sia da rifiutare la proposta casuale.

dr

2) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Martino Secondo di anni 39

Capitale della Compagnia: L. 100.000 - L. 100.000

Quota parte Istituto: " 40.000 - " 40.000

Categoria: Femmine fuso speciale con differimento di 25 anni.

Parere del Consulente medico per assicurazione precedente: Richiedere un campione di urina. Per l'età è già vecchia.



ere (anamnesi; grasso).

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato propose nel gennaio 1914 alla Istituto una assicurazione di L.300 mila di categoria Vita intera a premi temporanei per anni 18. La Consulenza medica richiese un campione di urine che non fu trasmesso; e il 28 aprile, anche in seguito al desiderio espresso dall'agente, fu pronunciato il rifiuto del rischio.

Per conoscenza si ritiene che deve essere rifiutata la proposta cessione.

Il Consiglio delibera per l'accettazione della cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia: Milano
 Assicurato: Pietro Pasquale di anni 29
 Capitale della Compagnia: L.6380
 Quota parte Istituto: 2552

Categoria: Doppia mista con opzione di una rendita al termine della assicurazione con differimento di anni 30 (Collettiva della Banca della penisola Sorrentina).

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. L'assicurato risulta in buone condizioni di salute, benché un po' grasso. Il genitorio è scotchoso, acuto, ad eccezione del padre che appare alcoolista e fu ricoverato vari anni or sono per breve tempo in un manicomio. Si propone per l'accettazione anche per la firma della proposta.

2) Compagnia: Milano

Assicurato: Gius. Guglielmo di anni 31

Capitale della Compagnia: L. 5232

Quota parte Istituto: . 3298

Categoria: Doppia mista con opzione di una rendita al termine dell'assicurazione: differimento a 29 anni. (Collettiva della Banca della Penisola Surrentina)

Parere del Consulente medico: Medio

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato soffre di pleurite per 29 giorni a 22 anni. Si profunde per l'accettazione.

3) Compagnia: Milano

Assicurato: Lampo Eugenio di anni 28.

Capitale della Compagnia: L. 6790

Quota parte Istituto: . 2715

Categoria: Doppia mista con opzione di una rendita al termine dell'assicurazione: differimento di anni 32 (Collettiva della Banca della penisola Surrentina)

Parere del Consulente medico: Quasi buono col soprapremio per ernia.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il Consulente medico accenna al soprapremio che la Compagnia non ha applicato. Per tariffe speciali praticate per questa collettiva non da' possibilita di confrontare se la Compagnia ha un premio piu elevato di quelli dell'Istituto, in modo da contenerlo il soprapremio. Il

È in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

4) Compagnia: Milano

Assicurato: Corina Marzano di anni 50

Capitale della Compagnia: L. 19313,

Quota parte Istituto: „ 7405, 20

Categoria: Doppia mista con opzione di una rendita al termine dell'assicurazione: differimento a 25 anni. (Collettiva della Banca Generale della penisola Orientale).

Parere del Consulente medico: Medico.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre e madre di anni 86 e 87 viventi e sani; due fratelli e due sorelle dai 33 ai 43 anni viventi e sani; un fratello morto a 22 anni di pleurite, una sorella morta a 27 anni di tace mesenterica; due zii materni morti per tubercolosi. L'assicurato appare in buono stato di salute. Si è in dubbio circa l'accettazione del rischio.

5) Compagnia: Milano

Assicurato: Catrini Guattaro di anni 25

Capitale della Compagnia: L. 12000

Quota parte Istituto „ 4.500

Categoria: Doppia mista con opzione di una rendita al termine della operazione: Differimento a 35 anni. (Collettiva della Banca della penisola Orientale)

Parere del Consulente medico: Medico

Conclusioni dell'Ufficio VIII. L'assicurato è piuttosto esile, di colore pallido e di nutrizione scadente; ebbe a 18 anni una bronchite febbrile della quale dissei guarito: attualmente fa la cura delle iniezioni ipodermiche di acetato di sodio. Si è in dubbio circa l'accettazione del rischio.

6) Compagnia: Cooperativa

Assicurato: Lungaretti Alessandrina di anni 44

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto . 4.000

Categoria: Vita intera a premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre (genetico e misure somatiche)

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Padre morto a 44 anni di polmonite. Madre morta a 62 anni di emorragia cerebrale.

Un fratello e due sorelle dai 44 anni ai 56 anni viventi e sani. L'assicurata ebbe a soffrire l'anno scorso di influenza con catarro bronchiale dal quale dissei guarita senza postumi in pochi giorni. Attualmente appare in buone condizioni di salute. È grassa, come dimostrano le misure somatiche. Si è in dubbio circa l'accettazione, data la forma prescelta.

dy

4) Compagnia: Giesbani

Assicurato: Pannella Clemente di anni 53

Capitale della Compagnia L. 2.000



Quota parte Istituto: L. 800

Categoria: Mista a premi annui con differimento a 20 anni.
Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre
Conclusioni dell'Ufficio VI. Padre morto a 54 anni di co-
lera, e Madre morta a 54 anni di edema. Ha viventi e sani
due fratelli ed una sorella. L'assicurato appare sano: dichiara di
bere un litro e mezzo di vino leggero al giorno. Si sospende
per l'accettazione.

8) Compagnia Milano

Assicurato: Fari Luigi di anni 35 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: 2.000

Categoria: Mista con differimento di anni 20

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 55 anni nel 1895
dopo breve malattia (pare polmonite). Madre di anni 77 vivente
e sana. L'assicurato ha sofferto di artrite limitata ai piedi; da
circa cinque anni non ne soffre più; la sua costituzione appare
robusta, e sano l'aspetto di salute. Si sospende per l'accettazione.

9) Compagnia: Milano

Assicurato: Pisano Vittorio di anni 52

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: 8.000

Categoria: Vita Intera premi temporanei con differimento di 23 anni.
 Parere del Consulente medico: Era buono a medicare
 Conclusioni dell'Ufficio VIII. Padre morto a 84 anni di marea, una simile. Madre di anni 82 vivente e sana. Un fratello morto a 31 anni di febbre gialla nel Brasile. Due sorelle morte a 33 anni, una per carie del seno, l'altra per bronco-alveolite specifica. L'amicus, to a 24 anni ebbe pericistite del mascellare inferiore per carie dentaria: seguì flemmone guarito in due mesi. Ora appare in floride condizioni di salute. Si è in dubbio circa l'accettazione di questo rischio.

10) Compagnia: Cooperativa
 Assicurato: Pochetti David di anni 58
 Capitale della Compagnia L. 5.000
 Quota parte Istituto 2.000

Orj

Categoria: Vita Intera premi annui per 10 anni
 Parere del Consulente medico: Accettabile col sopra-premio per ermia.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Il Consulente medico dello Istituto dichiara il rischio accettabile col sopra-premio, che la Compagnia non ha applicato. Fatto il confronto tra la tariffa della Compagnia e quella dello Istituto risulta che la Compagnia fa pagare per tale assicurazione un premio minore di quello dello Istituto. Si è in dubbio circa l'accettazione di questo rischio.



11) Compagnia Adriatica

Assicurato: Banchieri Antonio di anni 29

Capitale della Compagnia - L8000.

Quota parte Istituto: " 3.200.

Categoria: Effetti multipli con differimento di 21 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio III. Padre morto a 62 anni nel 1906 per polmonite acuta. Madre di anni 64 vivente e sana.

Una sorella di anni 35 morta improvvisamente mentre era in cura per una metrite. Un fratello morto nel 1901 per tubercolosi.

Vivono ancora due fratelli e due sorelle. Si propone per l'accettazione.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
Imyhe

Il Direttore Generale
Carlo Doui

Il Consigliere Segretario, *effensor*
Is Hofmann